

**MODERATORE:** Bene, a questo punto la parola ad Antonio Delli Gatti, Direttore Sanità di Engineering.

**ANTONIO DELLI GATTI, Direttore Sanità, Engineering:** Oggi si parla di trasformazione digitale, il punto di osservazione di Engineering di 40 anni, di diverse ere geologiche dal punto di vista della trasformazione digitale. Sui mercati più disparati, dall'industria alla finanza a sicuramente quello che è un mercato di riferimento storico per noi che riguarda la Pubblica Amministrazione e la Sanità. Proprio per quest'esperienza di 40 anni riteniamo che la trasformazione digitale non sia un problema tecnologico, la tecnologia è uno strumento, non è utilizzare l'ultima tecnologia di frontiera a risolvere, necessariamente, i problemi di trasformazione digitale. Al centro di tutto, a nostro avviso, ci sono le persone, la loro capacità in un'interazione costante e continua con le Istituzioni, con gli Enti, con le Università, di saper interpretare i bisogni dei nostri clienti, in particolare della PA, per utilizzare le tecnologie più opportune per risolvere i loro problemi, che consentano, come diceva prima il collega, di generare nuovi servizi.

Il professor Nicolais ha usato un'espressione assolutamente condivisibile: non si tratta più di riportare sul digitale il modo di lavorare analogico, qui si tratta di cambiare completamente il modo di pensare a come si erogano i servizi e credo che sia questo uno dei motivi principali per il quale un'azienda che nasce come azienda del Mezzogiorno, ma che identifica, nelle risorse, il proprio asset principale, abbia invece trovato, nelle Regioni meridionali, un habitat naturale di espansione perché qui – lo dico giocando in casa – c'è un'effervescenza dal punto di vista dell'intelligenza che è difficilmente trovabile altrove e senza forzature ci siamo ritrovati ad avere un insediamento di oltre 700 persone, ormai siamo più vicino agli 800 che ai 700, che non lavorano per il territorio, ma lavorano sui progetti che abbiamo in giro per l'Italia e per il mondo. Cito sempre il caso del progetto dell'automazione della Metropolitana di Rio de Janeiro realizzato in occasione delle olimpiadi che si sono tenute in Brasile, è un progetto che Engineering ha gestito attraverso i colleghi della sede di Napoli e per citare una cosa che invece mi è più prossima, su alcuni temi della sanità l'emergenza urgenza, come il 118 o sui temi della diagnostica, ormai sono 20 anni che abbiamo stabilito qui il cuore pulsante delle nostre competenze, quindi è da Napoli che vengono gestiti progetti in tutta Italia, ed è un'effervescenza che si crea anche su temi di frontiera. Engineering ha al suo interno 250 ricercatori, non è un caso, a mio avviso, che oltre la metà sono dislocati sui nostri insediamenti nel Mezzogiorno e una percentuale molto significativa di questi in Campania.

Credo che questo sia il segno tangibile e più facilmente dimostrabile del nostro contributo all'innovazione, allo sviluppo di un territorio come quello campano, non solo perché insediamenti analoghi, per esempio, ne abbiamo a Palermo, ma qui abbiamo trovato un tessuto di dialogo costruttivo con le Istituzioni e con le Università che hanno consentito di generare un insediamento di questo tipo senza alcun tipo di forzatura. È stato un processo quasi naturale, è stato il frutto di una collaborazione continua, anche qui, come diceva il professor Nicolais, non legata al singolo rettore o al singolo Presidente di Giunta.

Eviterei di rubare altri minuti così da recuperare un po' del ritardo maturato. Ringrazio tutti esprimendo soltanto la soddisfazione di poter fare un intervento del genere a casa. Capita spesso di farlo in giro per l'Italia, farlo per una volta a casa mia è un motivo doppio di soddisfazione. Grazie a tutti.

**MODERATORE:** È molto vero, siamo nomadi digitali e quando capita, evidentemente, di parlare alle persone del proprio territorio lo si fa con un piacere molto particolare. Grazie di quest'annotazione.